

L'Osservatore Romano: «Derubricato l'incesto»

MILANO. «La legislazione sinora in vigore prevedeva già per il figlio nato da un rapporto incestuoso il diritto a tutelarsi attraverso la possibilità di ottenere il riconoscimento e dunque anche il mantenimento». Lo ricorda l'Osservatore Romano in una nota, all'indomani del via libera definitivo della Camera al disegno di legge che eguaglia i diritti dei figli naturali a quelli dei legittimi, ovvero nati all'interno del matrimonio. La puntualizzazione riguarda le nuove norme sui figli dell'incesto contro cui si sono espressi parlamentari e associazioni. «Chi si è battuto» contro la loro approvazione, si legge ancora nella nota, «non ravvisa in esse nessun altro intento se non quello di voler introdurre un principio ideologico volto a minare l'identità della famiglia e a derubricare l'incesto, sanzionato penalmente dalla legge italiana,

da reato a fenomeno da giudicare come mera espressione culturale». Quanto invece alla riforma nel suo insieme, in un'intervista a Radio Vaticana l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, parla di «un passo certamente importante di fronte al tentativo di indebolire la famiglia e di disgregarla in ogni modo» perciò con questa legge «si va davvero controcorrente, nella giusta direzione, perché si riconosce la famiglia "allargata", cioè intesa in tutta la sua intergenerazionalità». Nel corso della stessa trasmissione il presidente del Forum famiglie, Francesco Belletti, ricorda le obiezioni avanzate in merito al riconoscimento dei figli dell'incesto, ribadisce che non averne tenuto conto «è stato un grave errore», ma assicura che tornerà alla carica, «perché anche l'approvazione di una legge non significa che su un

singolo punto non si possa ritrovare una nuova alleanza tra persone ragionevoli». Una quasi certezza confortata dal fatto che finora questa sia stata una battaglia portata avanti «non da cattolici, ma da persone attente al superiore interesse del minore». Come conferma la vice presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia, Anna Serafini (Pd) che parla di «alcune questioni rimaste aperte» e della necessità di tener conto delle preoccupazioni espresse da «molte e autorevoli associazioni» per evidenziare, «senza pregiudizi» il «nitido rifiuto dell'incesto». Perentorio il giudizio del parlamentare del Pdl, Alfredo Mantovano, che l'altroieri in Aula aveva votato contro: «Una legislatura che, per mille ragioni, ha fatto pochissimo per la famiglia, si conclude nel peggiore dei modi con la sacralizzazione dell'incesto: in ossequio a quell'ideologia post sessantottina che continua a fare danni».



Continuano le critiche su una parte della legge che eguaglia figli legittimi e naturali. Belletti (Forum): torneremo alla carica

